Anno XXXIX   Giovedì-Venerdì 2-3 Settembre 1886   N. 204

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Italiani e Francesi in Africa

Crediamo opportuno di riprodurre una interessante corrispondenza da Algeri, pervenuta alla *Rassegna*, sembrandoci che i fatti in essa enunciati meritino di essere seguiti con occhio vigilante da chi presiede agli interessi italiani.

Il corrispondente algerino del giornale romano scrive:

« Durante i due anni che passai in Tunisia, ho seguitato con costante attenzione lo svolgersi della politica francese in Africa, la quale non mira che ad un solo scopo (lo scrissi più volte ed il giornalismo francese ed algerino non ne fa alcun mistero): la formazione di una nuova Francia che si estenderebbe dai confini dell' Egitto al Marocco incluso.

Naturalmente questo progetto, se si effettuasse renderebbe il Mediterraneo un lago francese e metterebbe l'Italia nella posizione di completo vassallaggio di fronte alla Francia.

La Francia intanto, per riescire in quest' intento, dispone di due mezzi efficacissimi.

In primo luogo la diffusione della lingua.

Per lo innanzi in Tunisia non si parlava che italiano, era la lingua degli europei e gli arabi si facevano un vanto di studiarla e parlarla: ora il francese prende piede rapidamente e non ostante che gl' italiani lottino ancora, presto, nella reggenza, non si parlerà più che francese.

In Tripolitania la Francia ha stabilito parecchie scuole: il francese vi s'insegna gratuitamente e per eccitare i piccoli arabi a studiarlo con amore si premiano i migliori allievi con piccole decorazioni a forma di legione d'onore.

Nel Marocco succede all'incirca lo stesso: vi sono per di più dei giornali in lingua francese ed i Caids della frontiera lavorano attivamente allo scopo prefisso, mantenendo vive e continue corrispondenze coi capi marocchini. Si preparano i krumiri!

L' altro mezzo poi è di accordare facilmente la nazionalità francese ai forestieri che abitano l' Algeria e soprattutto agli italiani. A *La Calle*, a *Bona Philippeville, Collo, Bougie, Dellys* la popolazione marittima — s' intende i sensali da solo, marinai, i facchini — tutto ciò che vive del porto è italiano.

L'italiano *ingenuo* che scende in una di queste città e sente da tutti parlare la propria lingua o il dialetto napoletano, contento di vedere dei connazionali, naturalmente si dirige a coloro in lingua italiana: gli si risponde arrogantemente in francese e anche con epiteti insultanti per la nostra patria!

Questa gente ha cambiato nazionalità e spesso dopo pochi mesi che ha lasciato l' Italia!

In Algeria non si può esercitare alcun mestiere, compreso quello pel *lustra scarpe*, senza essere suddito francese; chi vuole aprire un *albergo*, un *caffè*, una *bottega qualunque*, un *omnibus*, ecc. ecc., dev' essere francese di nascita o naturalizzato.

Il doloroso si è che i nostri connazionali che hanno rinnegata la patria diventano schiavi dei loro nuovi padroni.

La polizia locale si serve spesso di loro per sorvegliare gli italiani rimasti fedeli al loro paese e diventano agenti di naturalizzazione e spie. Non fu mai possibile fondare in Algeri o in altre parti d'Algeria una Società di beneficenza allo scopo di soccorrere gl'italiani poveri od infermi, il governo francese vi si è opposto sempre con una tenacità incredibile; altre nazioni hanno qui le loro Società di beneficenza come la svizzera p. e. ma noi non dobbiamo averla; con quale giustizia, lascio alla gente onesta il giudicarlo.

Di quali arti subdole si serva la Francia per tenere l' Italia in una specie di sudditanza, lo si è visto chiaramente quando cessarono le convenzioni di navigazione fra queste due nazioni. Diverse centinaia di pescatori italiani non potendo più pescare si recarono tumultuosamente qui al Consolato d' Italia chiedendo pane e minacciando di farsi francesi se non avevano dei sussidii; naturalmente il reggente il Consolato nob. Mainoni d' Intignano, giovine intelligente ed energico, l'invitò alla calma promettendo di far noto al governo immediatamente le loro rimostranze. Nello stesso tempo le autorità marittime francesi per mezzo degli agenti di naturalizzazione cominciarono a poco a poco a circondare questi poveri marina ritenendo loro sino i libretti di matricola e dicendo loro: « fatevi francesi e potrete ripescare immediatamente. » Un centinaio allora di pescatori italiani traversarono le vie di Algeri gridando: *Abbasso l'Italia, Viva la Francia!* e moltissimi di loro avendo chiesta la nazionalità francese poterono subito andare alla pesca.

Altri marinai però, non volendo cambiare di nazionalità partirono per l' Italia, e molti altri che, pur volendo rimanere italiani, avendo nuove patenti non avrebbero potuto pescare, furono obbligati ad innalzare sulle loro barche la bandiera francese per potere continuare nel loro mestiere.

Questi sono fatti, e domando io, non sono le prove più evidenti delle intenzioni della Francia? Vi pensi seriamente il nostro governo e si prepari agli aventi: per pietà, non ci lasciamo intenerire da false prove di amicizia ed apparecchiamoci a tenere alta e rispettata la nostra bandiera, per difendere i nostri interessi nel Mediterraneo. »

IN BULGARIA

(*Agenzia Stefani*)

Costantinopoli 31 — Fu deciso (da chi?!) che il Principe Alessandro dopo aver completamente ristabilito l' ordine abdicherà volontariamente.

Tirnova 31 — Iersera vi fu una dimostrazione sotto le finestre del Principe.

L' ispettore delle scuole del distretto pronunziò un discorso ringraziando il Principe di essere ritornato e domandando in nome della popolazione la morte dei traditori.

Il maggiore Grueff ed il capitano Bandereff arrivano oggi sotto scorta, il consiglio di guerra dovendosi tenere qui ulteriormente.

Oggi il principe passa in rivista la guarnigione e poi parte per Filippopoli.

Bukarest 1. — I rifuggiati politici di Bulgaria sono invitati a scegliere il domicilio ove vorranno recarsi, fatta eccezione dei distretti limitrofi al Danubio.

La misura è presa volendo la Rumania tenersi completamente neutrale.

Mosca 1 — Il *Moskaja Viedomosti* pubblica un violento articolo contro il Principe Alessandro. Dice che i Bulgari non gli devono più fedeltà, avendo egli mancato ai suoi doveri verso la Russia che creò la Bulgaria.

Sofia 1 — Karaveloff e Nikiroff furono arrestati ieri assieme a Zancoff accusati di avere avuto cognizione del complotto contro il principe.

Berlino 1 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rilevando le dimostrazioni entusiastiche dei polacchi in favore di di Alessandro qualche cosa di minaccioso per la Germania.

Il giornale dice che l' entusiasmo dei polacchi contribuirà a mettere in evidenza i partigiani liberali ed ultramontani del principe, schierantisi da una parte per rompere i nostri amichevoli rapporti colla Russia, e per attirare pericoli sulla Germania.

Londra 1 — Il *Times* ha da Sofia: La situazione continua non turbata.

Il ritorno del principe è accolto con gioia dalla maggior parte della popolazione.

Karavelloff la cui attitudine negli ultimi tempi fu sospetta, si ritirò in campagna.

Il metropolita Clemente fuggì, si ignora dove.

Bogdamoff, incaricato d'affari di Russia fu sorrogato da Neklindoff, secondo il segretario all'ambasciata di Costantinopoli. Il cambiamento fu accolto favorevolmente nei circoli ufficiali.

Lo *Standard* ha da Sofia che molti degli implicati nel colpo di Stato furono arrestati nella notte scorsa.

La Corte marziale fu costituita e funzionerà immediatamente.

Il ministero è sempre a Tirnova. Il comandante in capo dell' esercito bulgaro entrò lunedì a Sofia.

Mutkaroff prese posto dinnanzi al palazzo del principe, le truppe sfilarono fra gli applausi della folla. L'ordine sembra assicurato in tutto il paese.

Pietroburgo 1 — Il *Nowoie Wremia* dice che Dalzoruki non andrà in Bulgaria.

Il *Iournal de Saint Petersborg* dice che i dispacci dalla Bulgaria mentre parlano del ritorno del principe constatano che il disordine è completo nel paese e nell'esercito e non crede all' arrivo del principe a Sofia basterà a sciogliere la questione bulgara.

Elena 1 — Partito da Tirnova ieri alle due pom. Alessandro giunse qui iersera alle 8 accolto lungo il viaggio come nei giorni precedenti da dimostrazioni ispirate dalla sincerissima popolarità goduta dal principe.

A ogni villaggio i preti e contadini, a ogni borgo i preti e le notabilità venivano ad attestare la devozione alla persona del principe.

PER GUSTAVO BIANCHI

Annunzia il *Secolo* che « nel corrente anno sarà pubblicato dalla Ditta editrice Antonio Vallardi un libro scritto dall'egregio prof. Dino Pesci; in cui narra la vita del compianto Gustavo Bianchi, commentata da importanti documenti relativi all' ultima fortunosa spedizione in Africa dell' ardito esploratore e a suoi valorosi compagni, Diana e Monari.

Antonio Sani, l' intimo amico di Bianchi, pensò alla pubblicazione, per la quale fu coadiuvato dall'egregio Pesci, dal conte Massari duca di Fabbriago e dall' onor. deputato Adolfo Cavalieri.

Nel contratto concluso fu riservata una parte del guadagno nella vendita del libro, a favore della madre del Bianchi. »

Mezzo milione trovato fra i sassi

Presso Cincinati, negli Stati-Uniti d'America, un lavorante mentre attendeva ad una macchina per schiacciare sassi, ha rinvenuto, in un grosso macigno, un diamante del peso di ottantadue carati e mezzo. E' stato valutato centomilla dollari, equivalenti a circa mezzo milione. Si suppone sia quello che fu perduto da Mrs. Clark sull'isola di Blennerhasset nel 1806, cioè ottant'anni fa.

Una chiesa in rovina — Tre morti

Si ha notizia che a Montemaggiore al Matauro, Comune di 1300 abitanti nella provincia di Pesaro e Urbino durante le funzioni sacre, rovinò il soffitto della chiesa seppellendo cinque persone. Tre sono morte; due ferite gravemente.

SUCCI *ENFONCÈ*

Viene segnalato uno straordinario fenomeno che si verifica nella borgata Serreta, frazione del Comune di Diano Calderina, presso San Remo.

Vive in questa borgata — a quanto narra un giornale di San Remo — una donna che da ben *ventisette anni* non mangia! Essa conta ora l'età di nove lustri, e da ventisette anni giace in letto. Dai diciotto anni ai venti bevette qualche po' di brodo, ma da allora, e sono trascorsi 25 anni, vive bevendo 4 bicchieri d' acqua al giorno. Sia d'inverno che d'estate i balconi della sua camera sono sempre aperti ed essa dice di non soffrire menomamente il freddo.

Questa donna è piuttosto di umor lieto, massime quando riceve qualche visita. Periodicamente, ogni 20 o 30 giorni, cade in istato cataletico, cogli occhi aperti invetrati, e rimane così stecchita per uno o due giorni. Il dottore Novaro, gloria ligure nell'Ateneo di Torino, ha già varie volte visitato questo fenomeno di donna, ed è certo che ora, essendo l'argomento di attualità, consegnerà in qualche memoria i risultati dei suoi studi.

Un idillio del serraglio a Zanzibar

(*Continuaz. e fine vedi il numero di ieri*)

L' indomani, verso mezzanotte, Ruter raggiunse la cinta esterna del serraglio, la scavalcò arrampicandosi sulle asperità del muro; e lanciando la scala di seta sul balcone della principessa, s' innalzò fino alla finestra a rischio di fiaccarsi il collo e di cadere sotto la palla d'un giannizzero.

Ella lo aspettava, col corpo ravvolto in fretta da un sottile manto di seta e coi piedi da bambina infilati in due babbucce di marocchino rosso.

Il suo cuore batteva in guisa da spezzarsi, ma però ella portava alta la fronte e nel suo sguardo scintillava alcunchè di truce; ella era pronta a morire col suo amante, giammai a compiangerlo.

Forse nel suo candore verginale ella misurava inconsciamente l'inestimabile tesoro che abbandonava a quello straniero; e certamente valeva la pena che vi arrischiasse la vita per lei, la selvaggia fanciulla!

— Oh amor mio! fece egli in un lungo amplesso.

— Ho avuto una gran paura, mormorò la giovanetta.

I suoi nervi si allentarono, il suo occhio fiero s'illanguidì e con una mossa

felina ella si strinse al braccio del suo amante.

S' assisero assieme presso il balcone. Sopra le loro teste scintillava la dolce Croce del Sud e dinanzi a loro, sotto le molle brezze imbalsamate, il mare rifletteva degli irradiamenti simili ad una seta cangiante.

La bella principessa ha rialzato la sua fine testa araba e figgendo lo sguardo negli occhi azzurri di Ruter:

— Dimmi, le donne del tuo paese, dice, amano meglio di noi!

In questa domanda infantile c'era tutto un mondo di dolorosa gelosia e di tenerezza paurosa.

— Vuoi tu vivere come quelle? rispose Ruter; vuoi essere libera e fuggire meco?

— Dovunque tu anderai io ti seguirò. Non è questa la legge del Profeta e quella pure del tuo Dio?

— E tu abbandonerai il tuo palazzo e questo ridente paese che t'ha veduto nascere ed il Sultano tuo fratello? Tu lascierai i tuoi corsieri favoriti, il tuo lusso, il tuo splendore?

La fanciulla lo ascoltava fremente, cogli occhi semichiusi, i denti stretti, il petto anelante.

— Sai tu, proseguì egli, sai tu che il Sultano ti maledirebbe, confischerebbe i tuoi beni dichiarandoti morta per sempre?

Ella restava muta.

— Sai tu che con me è la lotta per l'esistenza, la povertà, la miseria forse?

E siccome ella pareva non comprendere:

— La lotta, vedi, è l' attigiano curvo giorno e notte sul suo lavoro ingrato; la miseria è la donna china sulla culla d'un pargoletto quando in casa manca il pane!

Un impercettibile tremito scosse il corpo della giovinetta, ma non fu che un lampo; cinse delle sue braccia il collo del suo amante, le sue labbra s' incollarono su quelle di lui e facendosi piccina, piccina:

— T' amo! disse.

Poi il' suo occhio s' accese d' una luce selvaggia, il suo seno si gonfiò:

— Sono tua moglie, il tuo bene, cosa tua, prendimi!

. . . .

La luna sorgeva dolcemente, la notte era trasparente e nel firmamento d' un azzurro cupo i merli del palazzo assumevano dei profili d'Acropoli. Lontano, nel golfo, brillava una stella, alcune vele latine scivolavano silenziose, e laggiù sull'orizzonte della costa africana, della nebbia leggiera lambivano la superficie del mare.

III.

Due giorni dopo, un avvenimento senza precedenti colmava Zanzibar d' un profondo stupore: la sorella del Sultano, la giovane e bella Bibi Salmina era fuggita con Ruter a bordo d'un piroscafo inglese.

Questo affare fece grande scalpore. Said Medijd montò in una collera terribile e voleva massacrare tutti: per poco anche Zanzibar non ebbe i suoi Vespri Siciliani. La diplomazia europea se ne frammischiò e pervenne ad evitare ogni conflitto sanguinoso, ma il principe condannò all' esilio perpetuo la colpevole che aveva osato affidarsi ad un *cane di cristiano*; la dichiarò decaduta dal suo rango e confiscò i suoi beni.

Frattanto Ruter appena giunto in Europa sposò la principessa a Berlino. Ahimè! la loro felicità fu di ben corta durata: dopo avere esaurite le scarse risorse che possedeva, Ruter cercò invano del lavoro; la sua avventura gli aveva chiuso la porta di tutti i grandi esportatori e ben presto la giovane coppia si trovò nella più squallida misesia.

Colle reni fiaccate, l'anima ammalata, Ruter sopraffatto dal dolore, non tardò a daperire, e dopo due anni morì lasciando la sua giovane sposa al capezzale d' una culla in cui dormiva un figlio, nato dai loro folli amori.

Per vero dire, furono allora dei giorni ben duri per la derelitta; fino alla feccia dovette libare il calice delle amarezze. Sulle prime si rivolse, fiduciosa, al Sultano, suo fratello, di cui implorò la clemenza. Said fu sordo, inflessibile; sua sorella non esisteva più per lui. Quindi, l'ingenua, credè che i potenti della terra non l'avrebbero lasciata morire e supplicò il re Guglielmo di Prussia. Egli non l'ascoltò neppure.

Tentò in seguito d'interessare alla sua causa Bismark, si vide spietatamente respinta.

Che relazione c'era tra la politica prussiana e quell'affare di famiglia?

E che importava al Cancelliere di ferro di quell' angolo di terra perduto in mezzo all'Oceano indiano, l' isola di Zanzibar?

E senza asilo, senza protezione, senza alcuna risorsa, la giovane madre si trovò sola presso quel fanciullo che piangeva dalla fame.

Allora, come una leonessa in cerca di preda, e con quella sublime audacia che dà la maternità, ella afferrò la vita con ambe le braccia e lavorò. Ora ricamava dei merletti ai quali le sue dita di fata imprimevano un carattere orientale; ora insegnava la lingua araba a dispetto della poca conoscenza dell'idioma tedesco.

In questa guisa, al prezzo di ineffabili fatiche e d' umiliazioni senza nome, ella guadagnò il pane ed il nido per sè e pel suo piccino.

Ma chi potrà ridire lo strazio di quel cuore di donna quando la sera assisa presso la finestra della povera casuccia ella scorgeva l'accorciarsi delle giornate d' inverno!

Il suo passato le si presentava allora allo sguardo come un doloroso miraggio. Si vedeva assisa nel suo *daou*, di cui il vento gonfiava la vela, circondata dalle sue nere campagne, ammirando l' isola verdeggiante di Zanzibar allontanarsele.

I tronchi delle palme, le cime altere delle magnolie si riflettevano mollemente sotto la brezza mentre le alte muraglie, i tetti quadrati, la grossa torre, tutto il profilo del palazzo, sfilavano dinanzi il suo sguardo, quindi a poco a poco si confondevano in una nebbia luminosa e calda. Dall'alto, una calma profonda; dal basso, lo scaturire di luci scintillanti ed al suono di una melopea lamentevole, satura d'amore, di fiori e di sole, ella s' addormentava, voluttuosamente cullata dalle onde....

Un tremito glaciale l'ha risvegliata di soprassalto, la neve percuote i vetri; attraverso le mal connesse imposte, la brezza gelata invade la cameretta, e là in un angolo il povero piccino piange pel freddo e per la fame.

Allora ella s'alza di repente, un grido rauco le prorompe dal petto, e quale una bestia selvaggia si slancia verso il suo nato per difenderlo, ella stringe al seno il suo pargolo disposta ad aprirsi i fianchi per ripararlo e nutrirlo.

In questa guisa scorsero vari anni.

Nel 1870, l'anno terribile, ella era sempre colà, ella udì il fracasso delle battaglie, le grida dei morenti, gli anatêmi delle madri e delle vedove, e pensò esser giunta l' ora della punizione per coloro che s'erano mostrati senza pietà per lei. Quale non fu il suo stupore allorchè al contrario, vide Guglielmo e Bismark trionfanti coprirsi il capo colle palme della gloria in un' apoteosi di sangue.

Allora ella dubitò della giustizia e del diritto; giurò di fare di suo figlio un vendicatore, e raddoppiando gli sforzi, spossandosi di fatica pervenne a farlo ammettere quale allievo alla Scuola militare di Potzdam, d' onde nel 1884 uscì col grado di luogotenente.

IV.

Siamo nel maggio 1885.

Un movimento straordinario scuoteva da qualche mese il pacifico litorale di Zanguebar; ed ogni istante delle navi tedesche venivano ad incrociare nelle acque del Sultano.

Quell' attività inquietava seriamente Said Borgath che da dieci anni era succeduto a Said-Medijd suo fratello.

Bentosto, vari commissari imperiali furono spediti sul monte Sagara, e la Germania proclamò la sua sovranità su tutta la regione fertile che sta di fronte all' isola di Zanzibar, la chiave dell'Africa orientale.

Incoraggiato dall' Inghilterra, il Sultano protestò contro tale violazione dei suoi diritti, e spinse la follia sino ad opporsi colla forza a que le illegali annessioni. Allora il Cancelliere di ferro stabilì di giuocare un brutto tiro a quel Principe che osava in tal modo difendere i propri Stati.

Un bel giorno tutta la squadra tedesca sotto il comando dell'ammiraglio Knorr venne ad appostarsi di fronte al palazzo del Sultano.

Attraverso i sabordi beanti, Said-Bargath potè vedere rilucere la gola dei cannoni, e mentre il forte sparava una salva d'onore, imposta, l' ammiraglio sbarcava alla testa del suo stato maggiore e si recava dal Principe.

Introdotto che fu al cospetto del medesimo:

— L'Imperatore di Germania, mio signore, mi ha incaricato d' una piacevole missione presso di Vostra Altezza; io riconduco al mio bordo la nobile principessa Bibi-Salima vostra sorella, maritata vent'anni or sono ad un suddito fedele di Sua Maestà, ed ingiustamente spogliata del suo rango, delle sue prerogative e dei suoi beni. La volontà del mio signore è che questa Principessa sia reintegrata in tutto ciò che le appartiene e che suo figlio, ufficiale dell' armata imperiale riprenda alla vostra Corte il rango che gli compete.

Said-Bargark era già stato precedentemente informato di questo ultimo tema, ma essendosi egli rifiutato formalmente, la squadra germanica ricevette l' ordine di appoggiare colla forza la volontà dell' Imperatore ed il Sultano dovette cedere alla violenza.

Dall'alto della piattaforma del palazzo l' ambasciatore aveva fatto un segnale; allora si potè vedere un' ombra bianca scendere dalla nave ammiraglia, seguita da un brillante ufficiale.

Erano Bibi Salima e suo figlio.

Ventun'anno di miseria e d'esilio avevano alterato oltremodo i lineamenti della bella araba! Ma allorchè ella posò il piede sul suolo natìo, allorchè aspirò quell' aria tepida e dolce, e rivide quel palazzo, quegli alberi, quelle muraglie e tutti quei neri volti che s'inchinavano dinanzi a lei, un lampo d'orgoglio le fece rialzare il capo: ella aveva conquistato colla sofferenza, il diritto di venire a morire sotto quei palmizî che l'avevano riparata dal sole, fanciulla.

Improvvisamente ella trasilì: aveva scorto la piccola finestra ed il balcone testimoni muti della sua prima notte d'amore; i suoi occhi s'inumidirono e malgrado tante prove crudeli la nobile donna pensò non aver nulla a rimpiangere e benedì il ricordo della perduta felicità.

In quel momento, quasi a ricompensarla, una voce le sussurrò vicino:

— Madre mia, appoggiatela al mio braccio, ecco il Sultano che s'avanza stendendovi le braccia.

***

Ed ora per ispiegare lo strano fenomeno che ha fatto subitamente di Bismark il campione della vedova e dell'orfana, aspettiamo a vedere il giovane ufficiale prussiano, il figlio di Bibi-Salima, divenire in virtù dei cannoni Krupp, sultano di Zanzibar. (*Dalla Patria*)

DALLA PROVINCIA

Bondeno 31 Agosto

Caro Direttore

Come leggerai nel qui accluso indirizzo il Consiglio Comunale di Bondeno ha accordata la pensione alle famiglie dei medici municipali che per malattia epidemica o contagiosa potessero morire per ragione di servizio. I medici notevolmente hanno ringraziato il Municipio e diretto l' indirizzo che pregoti pubblicare:

Bondeno 30 agosto 1886.

Onorevoli Consiglieri municipali di Bondeno

In attesa che il Governo proponga al Parlamento allorchè verrà in discussione il nuovo codice sanitario, una ben meritata pensione alle famiglie dei medici comunali morti vittime del loro dovere in occasione di malattie epidemiche o contagiose, e in un tempo in cui la grandissima maggioranza dei consigli comunali in Italia prevede con occhio indifferente la morte per ragioni di servizio dei proprii sanitari e la conseguente triste, e per talune miserabile, condizione delle loro famiglie, Voi tutti, senza distinzione, o signori, con quella generosità e previdenza e con quell' equo animo che vi onora avete nella scorsa sessione votato per la detta pensione.

Giusta cosa fu questa, di buona amministrazione, umanitaria e per la quale mancheremmo a noi stessi se nelle contingenze alle quali andiamo incontro non duplicassimo di zelo pel bene comune e non vi attestassimo per l' intanto, in nome eziandio delle nostre famiglie, quella gratitudine che Vi è a ragione doputa.

Augurandoci poi che la notizia di quest' atto sia d' esempio e sprone agli altri Comuni d' Italia, onde, inspirati agli equanimi vostri principj vengano nella determinazione stessa, ci ripromettiamo per Voi la gratitudine dei collegni, il plauso dei periodici delle nostre associazioni e l' approvazione di quanti uniscono il sentimento della pietà a quello della giustizia.

Bottoni Dott Antonio
Deluigi Dott. Francesco.
Molinari Dott Giorgio
Mazzolini Dott Giovanni
Baroncelli dott. Ernesto.
medici comunali.

IN ITALIA

ROMA 1. — Ieri alle 5 si è riunito il Consiglio de' Ministri. Vi era anche il Genala, arrivato ieri mattina, e che si tratterrà a Roma per una settimana; mancava il generale Ricotti tutt' ora assente. Si è parlato della nomina de' Segretari gene ali senza prendere decisioni. È stato stabilito definitivamente di concedere la grazia al Coccapieller.

— Si sono pubblicate le risposte dei Comizi Agrari, e di altre Istituzioni competenti, alla domanda del Ministero d'agricoltura, se cioè credessero opportuno regolare il commercio del bestiame per quanto si riferisce, specialmente, alla garanzia nella vendita di animali affetti da vizi o difetti occulti.

Queste risposte, meno poche eccezioni, sono favorevoli ad una legge speciale.

— L' Associazione della stampa ha ricevuto un telegramma da Barcellona, firmato dal segretario Lupinacci, nel quale si annunzia che i giornalisti spagnuoli e l' Alcade di Barcellona si impegnarono a restituire la visita a Roma.

VENEZIA — Ierlaltro si è discussa alla nostra Corte d' Appello la causa per diffamazione e libello famoso intentata dal sindaco di Cerea, Nereo Grigioli, contro il signor Aymo direttore dell' *Arena*.

Il Tribunale avea condannato l' Aymo alla multa di 351 lire, assolvendolo dei due capi querela.

Appellato entrambe le parti, costituendosi il Grigioli parte civile coll' avvocato Bresala. Aymo era difeso dagli avvocati Pascolato e Segala. La Corte ridusse la condanna a 51 lire di multa.

FORLÌ — Nei nostri dintorni, e più ancora in quelli di Forlimpopoli, la popolazione è allarmata per la comparsa di una grossa banda di malfattori.

Dicesi sia la stessa che l' altra notte perpetrò la grassazione nelle vicinanze di Teodorano.

Dicesi altresì che il capo della banda sia un ex galeotto, assai ardito e feroce.

Numerose pattuglie di carabinieri perlustrano le campagne.

ALESSANDRIA — L' altro giorno un grave fatto di sangue metteva in una grande desolazione la piccola popolazione della borgata dei Calcini in territorio di Refrancore.

Certo Vergano, giovane sui 20 anni, pretendeva la mano di una bella contadinella, della quale era perdutamente innamorato.

All' effettuazione del suo progetto si opponeva energicamente la volontà della madre della ragazza.

Allora il Vergano, perduta ogni speranza acciecato dalla gelosia, pensa di vendicarsi ferocemente.

Attende che la madre passi in compagnia della ragazza sullo stradale e ripieno d' ira si fa loro incontro ed infierisce a questa tre coltellate nel ventre, delle quali una mortale.

Alle grida disperate della madre accorre gente, ma l' assassino si dà a precipitosa fuga per la campagna e corre fino sulla linea ferroviaria Asti-Alessandria, ove attende il passaggio del primo treno, sotto il quale si getta e viene fatto all' istante informe cadavere.

ALL' ESTERO

PARIGI 31. — In causa di misure improvvide nelle manovre del primo e quattordicesimo corpo d' esercito, vi furono 140 insolazioni con 4 morti. Il ministro della guerra, generale Boulanger, diede ordini perchè si proceda ad un' inchiesta.

— La solennità centenaria dell' illustre Chevreul, al Museo di storia naturale, riescì magnifica.

Il Chevreul era contornato dalle più spiccate notabilità della scienza ed assistette allo scoprimento della propria statua.

Si pronunziarono molti discorsi, poi si ebbe la sfilata di numerose Deputazioni.

L' Italia era rappresentata dal ministro Ressman e dei professori Semmola e Govi.

VIENNA — Telegrammi alla *Neue Freie Presse* da Nisch dicono che due reggimenti avversi al principe, capitanati dal maggiore Gugger, hanno deciso di opporsi colla forza all' ingresso del principe Alessandro in Sofia.

RASSEGNA COMMERCIALE

I grani continuano abbastanza sostenuti — ma le notizie molto più fiacche dell' Estero hanno calmata la speculazione che si disponeva a fare acquisti. — Il consumo non compera tutti i giorni, ed i molini più importanti essendo esuberatamente provveduti, può darsi, che pel momento variazioni notevoli non succederanno. Quotiamo per qualità di merito L. 20,50 a L. 20,75. — Bonifica 20 circa. Dal polesine abbiamo notizie di raccolto medio nei frumentoni e le prime partitelle che si presentarono al mercato si pagarono sulle L. 14. circa; le solite scritture per Novembre Dicembre L. 14,50 quasi nominali.

È assai confortante l'attuale stagione che permette la regolare lavorazione della Canepa — tutte le notizie che abbiamo concordano nello stabilire per questo anno qualità eccezionalmente buone, con un brillante risultato anche come quantità. Ancora non conosciamo nessun affare; ne riparleremo alla prossima rassegna.

C. F.

CRONACA

Bollettino Sanitario dalle 9 ant. del 1 alle 9 ant. del 2 Settembre.

In città casi 11, morti 2, compresi 1 dei precedenti. Nel suburbio casi 8 morti 3 compresi 1 dei prec.

— Negli altri comuni della Provincia, casi 47, morti 9, più 11 dei prec.

Colpiti in città:

Chiozzi Teresa, Ragno 19, in cura al lazz.
Rossi Maria, C. Ripagr. 104, in cura al lazz.
Nagliati Aldina, Fossato 5 in cura al lazz.
Magri Rosa, Galletto 1, morta a domic.
Ricci Luigia, S Romano 90, morta al lazz.
Felloni Alessandro, Scienze 29, in cura a dom.
Accorsi Renato, S. Romano 45, in cura a dom.
Nonantola Elisa, Volte 39, in cura a dom.
Cavicchi Sante, Camaleonte, in cura al lazz.
Paltrinieri Teresa, C. Volte 40, in cura al lazz.
Toschi Claudia, Vaspergolo 6, in cura al lazz.

Colpiti al Forese

Zacchini Teresa, Vigarano, in cura a dom.
Tralli Clelia, Vigarano, morta a dom.
Pagliarini Salvatore, Porotto, in cura a dom.
Chiarabelli Rita, S. Giorgio, in cura al lazz.
Boccati Caterina, S. Martino, in cura a dom.
Modi Rosa, Vigarano, morta a dom.
Munari Apollinare, Vigarano, in cura a dom.
Artioli Gioconda, Porotto, morta a dom.

Morti dei precedenti

Scoppiati Delorenzo, Porotto, morto a dom.
Manarini Maddalena, C. Ripagr. 45, morta a dom.

Suddivisione del bollettino della provincia:

Comune di Copparo

Copparo casi 3, morti 2.
Gradizza casi 1, morti 1 prec.
Berra casi 2, morti 2 di cui 1 prec.
Cologna 2 seguiti da morte.
Rho 1 morto dei precedenti.
Ro casi 10 morti 2 di cui 1 prec.
Tresigallo casi 7.

Comune di Portomaggiore

Portomaggiore casi 1.
Gambulaga casi 4, morti 3, compresi 2 prec.
Masi Torello casi 1, morti 1 prec..

Comune di Pieve di Cento

Pieve casi 2.

Comune di Migliarino

Migliaro casi 1 morti 2 dei prec.
Santa Margherita casi 1.

Comune di Mesola

Goro casi 3.

Comune di Ostellato

Ostellato casi 1.
Campolungo casi 2, morti 1.
S. Giovanni casi 1.

Comune di Poggiorenatico

Poggiorenatico 1 morto dei precedenti.

Comune di Comacchio

Comacchio 2 casi, ed 1 morto dei precedenti.

Comune di Bondeno

Bondeno casi 1.

Comune di Sant' Agostino

Mirabello casi 1.

Operazioni di Leva. — Oggi è incominciato nel solito locale la visita degli inscritti del nostro Circondario alla Classe 1866.

La visita si fa nel seguente ordine:

2 Settembre	dal n. 1 al 100 inclusivo	
3 »	dal n. 101 al 200	»
4 »	dal n. 201 al 300	»
6 »	dal n. 301 al 400	»
7 »	dal n. 401 al 500	»
9 »	dal n. 501 al 600	»
10 »	dal n. 601 al 705	»
13 »	dal n. 706 al 810	»
14 »	dal 811 fino al comp. lista	

Essendo stato colpito dal colera il figlio del portinaio del locale ove si compiono di solito le operazioni di leva, la visita verrà fatta invece nei locali della Palestra Ginnastica.

Sunto annunzi legali del 31 Agosto:

— Avviso d'asta indetto dall'Esattoria di Poggio Renatico per vendita d' immobile nel Comune di S. Agostino.

— Avviso della Delegazione provinciale d. pronunciata delibera e di scadenza di termine (Lunedì 6 settembre ore 2 pom.) per denunziare di vigesima nell' appalto per diminuzione di due tronchi della strada Matrani

Idem della Cancelleria Civile del Tribunale per aumento del sesto al prezzo di L. 1000 per cui furono deliberato al conte Alessandro Zannini, due utili domini di casa e terreno situato nel Comune di Mesola.

Nota-bene. Il pezzo da 20 franchi, costituente uno dei premi estratti non ha guari allo Chalêt, che nessuno si presentò a ritirare, venne da noi passato alla Presidenza dell' Asilo di Borgo S. Luca a prò del pio luogo.

Smentita — Il dott. Luigi Chiozzi, medico del lazzaretto di Borgo S. Luca non è stato punto colpito dal colera, come alcuni avevano falsamente sparsa la voce. Si trattava solo di una piccola indisposizione, della quale è già rimesso completamente.

Sulla formazione del Catasto geometrico in Italia è un volumetto che il sig. L. Dosio ha pubblicato testè in Firenze, Editori Loescher e C. ispirandosi al desiderio di riuscire utile alle finanze italiane e segnatamente ai contribuenti in riguardo alla spesa che è l' ostacolo più forte per l' attuazione della perequazione fondiaria.

Il soggetto è dei più importanti e di grande attualità, e i lettori della *Gazzetta* avranno notato nell' articolo di ieri l' altro sulla *fotografia areostatica e il catasto*, come anche fuori d' Italia si studi il mezzo di poter conseguire l' intento ricorrendo perfino all' ...assurdo.

Non è così però nel contenuto del libro del sig. Dosio il quale ha voluto portare il tributo di una lunga esperienza sopra questione che tiene divisi i tecnici in due schiere ciascuna delle quali novera campioni di grande valore. L' egregio autore è d' avviso che l' esito del catasto dipenderà essenzialmente dall' adottare il vecchio piuttosto che il nuovo sistema di operazioni geodetiche.

È quindi necessario che si scelga il metodo di rilevamento che offra le maggiori convenienze rispetto al tempo, all' esattezza, all' economia e alla semplicità; ed egli naturalmente suggerisce quello colla *Tavoletta Pretoriana* fornita di una diottra con mezzo cerchio azimutale al piede di essa.

Vorrebbe poi affidata la direzione dell' operazione a persone che avessero già fatto parte dell' Istituto Geografico Italiano, porgendosi ad ogni singola Provincia, da tale Istituto, tutti gli elementi trigonometrici necessari di modo che alla Provincia non restasse che la cura del rilievo a termine della legge 1 Marzo 86.

Savia proposta che darebbe quella uniformità indispensabile ad una operazione così grandiosa e dalla quale s' aspettano sì rilevanti benefici.

Invitiamo pertanto a leggere il Libro del Dosio quelli che amano venga portata in una questione di milioni la maggior luce possibile nell' interesse di tutti.

Dal diario della questura — A Ferrara arresto di S. E. di Cento perchè dava segni di pazzia e perchè privo di mezzi di sussistanza.

Portomaggiore — Furto canepa a danno del possidente Boldrini Giovanni.

S. Nicolò — Furto canepa a danno dell' affittuario Codeca Domenico.

Châlet — Questa ha luogo la serata d' onore del cav. Watry. Oltre ai molti giuochi di prestigio eseguiti dalla compagnia Gerardo-Watry, il seratante farà un esperimento mnemorico di sua invenzione. Chiuderà lo spettacolo la *Fantastica camera verde* e *lo sgabello spiritico*, ovvero apparizioni e sparizioni di fantasmi viventi.

Il comm. Girardo è oggi il uno primi prestigiatori; merita quindi che un pubblico affollato accorra stasera ad applaudire e ad incoraggiare l' abilissimo artista; nè vi è più la tema di raffreddarsi, per il telone onde sono riparati gli spettatori.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
1 Settembre

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª 20°, 1 c.
Alt. med. mm. 76[illegible],79	» mass.ª 3[illegible]°, 8 c.
Al liv. del mare 765,7[illegible]	» media 25°, 3 c.
Umidità media . 5[illegible], 7	Ven. dom. ENE:WNW

Stato prevalente dell' atmosfera:
sereno: caliggi e all' orizzonte

2 Settembre — Temp. minima 20,° 4 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

2 Settembre ore 0 min. 2 sec. 55.

Telegrammi Stefani

Berlino 31. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rispondendo al *Morning Post* dice: La Germania non ha nessun interesse in Bulgaria. La Francia ci costringe a fare preparativi militari. La Francia aumenta incessantemente le sue forze e fa a tale scopo grandi sacrifizi finanziari; solo la Francia è responsabile della situazione nell' Europa centrale.

Atene 31. — *(Ufficiale)*. — I morti del terremoto sono 163; i feriti oltrepassano probabilmente i 500; i danni ascendono a parecchi milioni.

Madrid 31. — I giornalisti italiani accompagnati da molti membri di società di letterati furono condotti in vetture di lusso fino all' albergo. Arrivatevi il presidente della Società dei letterati rilevò il legame fraterno che stringe la Spagna all' Italia e terminò con un *evviva all' Italia ed ai suoi giornali*. Grida ripetute, entusiasmo.

Cavallotti pronunziò un eloquente discorso facendo voti per l' unione delle nazioni di razza latina, potente rendere immensi servigi alla civiltà *(Vivi applausi)*.

New York 1. — Iersera si notarono violenti terremoti nei distretti del littorale da Alabama fino a New York. Scosse più forti si ebbero a Veschitan, Savannah, Richmont, Augusta, Railack; in parecchie città la popolazione spaventata lasciò le case e passò la notte nelle strade. Temonsi gravi disastri a Charleston. Finora nessuna vittima è segnalata.

New York 1. 10 ant. — Un dispaccio da Charleston annunzia che le strade sono ingombre delle macerie di molte case rovinate pel terremoto. Fra le rovine scoppiarono parecchi incendi. Sono già constati 6 morti. Regna grande panico negli abitanti.

Jokoama 31. — In seguito alle voci che la Russia tenterebbe di stabilire il protettorato sul Corea, il ministro di China telagrafò domandandò delle truppe.

Nove navi da guerra chinesi furono spedite subito con truppe: esse sono attualmente a Chemulpo.

Molti soldati chinesi travestiti in negozianti entrarono a Seoul ove regna effervescenza. La folla ammutinata attaccò le truppe.

Parigi 1. — Il ministro Boulanger parte stanotte per visitare le frontiere sud-est: resterà assente 8 giorni.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia [illegible])

Collegio-Convitto Comunale di Este
Provincia di Padova

Questo Istituto ha sede nell'amplissimo e saluberrimo fabbricato comunale di S. Francesco, provveduto di vasti cortili, con annesse scuole pubbliche elementari, scuole tecniche pareggiate, scuole ginnasiali pareggiate, i cui locali sono tutti nell'edificio del Collegio Convitto.

L'Istituto viene condotto dal Municipio a mezzo di un Consiglio d' Amministrazione.

La retta è di L. 500 — comprese tasse scolastiche, lavatura e stiratura lingerie, riparazioni vestiti, rattoppatura e lucido scarpe, taglio capelli, cura medica e spese di cancelleria, secondo le condizioni del programma.

Il Rettore dell' Istituto fornirà ulteriori informazioni e spedirà il programma dietro dimanda.

Este, 9 Agosto 1886

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO

Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.** — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati. (3)

7 anni di crescente successo
BELLEZZA E CONSERVAZIONE

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell' Illustre Comm. Prof. VANZETTI dell' Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della FARMACIA TANTINI di *Verona*

N. B. Si spedisce franca in tutto i regno dirigendo l'importo alla Farmacia TANTINI Verona coi solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI - FERRARA, farmacia Navarra, Piazza della Pace e Profumeria Borzani via Giovecca — MODENA, Selmi — BADIA, Perez — PADOVA, Merati — TREVISO, Zanetti — VICENZA, Della Vecchia e nelle principali farmacie e profumerie del regno.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante a deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni ronzo o d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *37 anni d' invariabile successo.*

Estratto di N. 100.000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino, della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 99,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1880.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. **DOMENICO PALLOTTI.**

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto veglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. **PIETRO CANEVARI**, Istituto Grillo.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 10 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre, 1869.

In omaggio al vero, nell' interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenze; vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica.*

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. —

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccal. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica,* la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, *N. 6, via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

CESENA	Gazzoni Agostino.
»	G. Giorgi e figli, farmacisti, *strada Dandini,*
FAENZA	Pietro Botti, farm.
FERRARA	Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace.*
	Aldo Atti, *Borgo Leoni.*
FORLÌ	G. B. Muratori.
»	G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio.*
LUGO	Mamante Fabri.
RAVENNA	Bellenghi G. di G.. drogh., *strada porta Sisi,* 831.
RIMINI	Legnami e Borzatti.
S. ALBERTO	(di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

Da affittarsi subito

Un piccolo appartamento ammobigliato senza cucina.

Dirigersi all' avv. Ettore Testa Corso Vittorio Emanuele N. 13.

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli

SISTEMA ROSSETTER di Nuova York

Perfezionato dai chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore dei capelli — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la duta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO
Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d' ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente *Biondo Castagno* e *Nero* perfetto — Un pezzo in elegante astuccio L. 3. 50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA dei fratelli RIZZI

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in *Bruno* e *Nero* naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia capelli morbidi, come prima dell' operazione; senza recarne il minimo danno alla salute — Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa.

Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l' applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria — L' applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa L. 4.

Deposito e vendita alla FARMACIA PERELLI, Piazza del Commercio — PISTELLI-BARTOLUCCI, Corso Giovecca — ALDO ATTI, Via Borgo dei Leoni.

AVVISO IMPORTANTE
Fabbrica di Calze a Macchina

Il sottoscritto avvisa il pubblico che ha aperto in Ferrara, **Via Mazzini N. 9**, una fabbrica per la lavorazione di calze senza cucitura, eguali a quelli che si fanno a mano, tanto in lana, quanto in cotone, e seta.

Queste calze si possono nuovamente accomodare a mano coi ferri comuni da calze.

Il bel modello della Calza deriva dai punti calati, od aumentati gradatamente, come si fa a mano.

Le molte ordinazioni già eseguite attestano la precisione del lavoro e come tal genere vada ognor più diffondendosi nelle famiglie.

Il sottoscritto continuerà colla maggior sollecitudine, ad eseguire qualunque commissione che gli verrà affidata; ed avverte pure che tiene un assortimento completo di filati.

Avverte inoltre che il deposito di **macchine da cucire,** della ditta Pisa e Soschino viene messo in liquidazione a prezzi ribassati.

L. SOSCHINO.

Non più insonnia

Sì di bambini che di adulti nonchè tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i *Confetti Vegeto-ferruginosi Costanzi*, i soli eccezionalmente energici ed impareggiabili in ogni stagione dell' anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche, la vigoria ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Scheratite scrofolose, Febbri in generale le più ostinate, Grandule, Spine ventose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. Effetto constatato da circa 4 mila recentissime lettere di ringraziamento d' ammalati guariti e da 66 certificati di primari Clinici d' Europa e d' America Sud, visibili metà in Roma via Rattazzi 26 dalle ore 2 alle 5 pom. tutti i giorni esclusi i festivi e metà in Parigi presso l' inventore Prof. A. Costanzi, Rue des Nonnains d' Hyeres 18.

Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più delicato, L. 3. 80 con dettagliata istruzione — Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Droghierie del regno.

Si domandi a scanso d' equivoci: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' autore.

Unico deposito in FERRARA presso la Farmacia NAVARRA FILIPPO che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di cent. 50.

PILLOLE VEGETALI INDIANE

di sughi d'erbe, del Dott. Simon, sono certo rimedio nei mali di fegato, cuore, indigestioni, stitichezza. Nei mali non bene spiegati e cronici, diedero pronte guarigioni, perchè purificanti il sangue e umori. Indicate nei disordini di mestruazione. In sostituzione o meglio assieme usasi l'amaro **amaro vegetale indiano** tonico-digestivo antiemorroidale sicuro. 1 gros scat. pillole o 1 flac. amaro L. 2 più 50 cent. se per posta. — Ordinazione di L. 8 franca da **Bertelli e C**, farmacista, **Milano** Via Monforte, 6, Deposito primarie farmacie del Regno. (4)

In FERRARA presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA.